

Cronaca dell'antica Petilia detta oggi Policastro

Recensione di Titta Madia

a cura di Carmine Medaglia



La copertina dell'antico manoscritto

Pensiamo di far cosa gradita ai nostri lettori pubblicando una interessante e dotta recensione dell'avv. Titta Madia, apparsa tempo addietro sulla rivista "Gli oratori del giorno", relativamente alla "Cronica della celebre ed antica Petilia detta oggi Policastro".

In occasione della recente pubblicazione del manoscritto, la presente recensione che il Petilino pubblicherà a puntate, appare oltremodo attuale in quanto la profonda cultura del nostro concittadino arricchisce la preziosità del manoscritto.

La recensione è oltremodo interessante perché ci offre uno spaccato di vita nella nostra Petilia in un passato non tanto remoto.

Intanto ci scusiamo se qualche parola risulta trascritta erroneamente in quanto la seguente recensione è stata ricavata non dall'originale ma da una copia.

Questo libro che io voglio recensire per gli amatori delle remote storie, non è proprio un *vien-de-paraitre*, ché esso fu scritto nel 1721. E nemmeno è un libro che ognuno possa acquistare per il sottile piacere di dir male dell'autore o del critico dell'autore.

Un manoscritto esso è, di quegli antichi manoscritti su carta giallina, impatinata dal tempo, scolorita dai secoli, chiazzata d'aspergillo, addentata dai minuti rosicanti che sono sovrani nei vecchi scaffali in cui fa festa la polvere dell'oblio.

Dolce cosa, quest'ozio fra le vetuste biblioteche di provincia, dove ad ogni calepino rimosso un nugolo si leva, e nel pulviscolo sembrano venirti incontro tutte le fiabe dei sapienti e tutte le sapienze dei romanzatori che vissero nel tempo che fu.

Il silenzio è grande, eppure sembra che il silenzio parli: s'intende la fantasia che dovette accendere il Malipiero musicista nostalgico, quando compose la sua sinfonia lenta e dolente "Pause del silenzio". Dolce cosa questo vivere d'un'ora nel rivivere delle pagine morte, alla smorta luce che viene dai vetri opachi in cui si fonde il colore del tempo e dello spazio, mentre nel cielo trillano balenanti i calenzuoli e fuori s'insegue la vita come sempre rapace!

Da una parte guarda l'occhio di una bisarcavola che sembra smarrita ed offesa nelle incrostature e nelle screpolature

del quadro, una di quelle pallide dame del settecento abbigliata alla fiocchiettante moda d'allora in broccato vieux-rose con capricci di verde giovazzo o in veligrigio perla con passanterie d'argento e le piccole mani in guanti manizzi.

Dolce cosa questo frugare in dimenticati cartigli ormai senza più età e senza più storia per ristabilire l'età e riesumarne la storia e rintracciarne i segni dell'antica fiamma!

Odore di pergamena di carta sfatta, ove pure è la freschezza della lingua giovane, quando, a scrivere in italiano, le belle ragazze non si chiamavano "girl", ma forosette, e l'uomo non le invitava a danzare al suono dell'Ukuley, ma lor chiedevano soavemente amore e la donna ricusava e l'uomo insisteva:

*"Femmina d'uomo non si può tenere;
Guardati, bella, pur di ripentire
e la donna ostinata a rispondere:
Che eo me ne pentesse
Davanti foss'io ancisa....."*

Giulio d'Alcamo è questi, con la gaiezza e le tenerezze dei primitivi, sorridente e clemente in una dolce lingua che stava agli albori.

Chi schernisce il passato - dev'essere un pensiero di Mazzini in un articolo de "La Giovane Italia" - dimentica come dai vagiti e dai motti informi di Guittone Aretino usciva il verbo dell'Alighieri.

(1. Continua)

A nostro padre

Recentemente è stato collocato in pensione il nostro amico ed affezionato lettore Antonio Vona, che da tempo vive a Roma.

Diplomato geometra, si è successivamente laureato in Economia e Commercio presso l'Università La Sapienza di Roma; ha ricoperto nella Pubblica Amministrazione numerosi incarichi quali: Direttore di Sezione presso la Sede Centrale di Roma dell'Istituto per lo Sviluppo dell'Edilizia Sociale (ISES); Dirigente di importanti strutture presso l'Istituto Autonomo Case



Popolari (IACP) di Roma; Presidente e/o Membro di svariati Organismi Istituzionali presso la Regione Lazio, il Comune di Roma, la Prefettura di Roma, il Ministero degli Esteri, nonché Consulente in materia di edilizia residenziale pubblica presso diversi Comuni della Provincia di Roma; ha concluso la sua carriera come Vice Direttore Generale dell'Istituto Autonomo Case Popolari (IACP) di Roma.

Dalla sua famiglia abbiamo ricevuto questa lettera che con piacere pubblichiamo, non mancando di augurare a Totò un sereno e meritato riposo.

A nostro padre

Divenuto prematuramente orfano, sei stato sempre motivo di orgoglio per tutta la tua famiglia: primo della classe e meritevole di borse di studio, hai poi lasciato gli affetti per inseguire il sogno dell'affermazione professionale. L'università, la laurea...e poi la scalata al successo; oggi chiudi il tuo percorso professionale all'apice della carriera.

Non sono mancati sacrifici e rinunce, momenti di frustrazione e di sconforto... ma proprio questo fa di te l'uomo che tanto stimiamo. Meriti le soddisfazioni che hai ottenuto ed i risultati che hai raggiunto, la considerazione dei tuoi colleghi e l'ammirazione della tua famiglia.

Rappresenti per tutti noi un modello da emulare ed una meta a cui aspirare... per la tenacia e la determinazione con cui hai sempre svolto il tuo lavoro, per la serietà e la correttezza con cui hai saputo rinunciare a compromessi e facili successi, per la stabilità e la solidità che hai favorito all'interno della nostra famiglia.

Accedi, dunque, a questa nuova fase della tua vita con la fierezza di chi si lascia alle spalle un cammino ricco di meritate soddisfazioni: sappi godere del riposo fisico e della serenità mentale che l'esperienza della pensione ti offre ed abbici cura di tutti coloro che vedono in te un punto di riferimento e di forza fondamentale... la tua famiglia!

Con immenso affetto

i tuoi figli MARIANNA E GIANLUIGI
tua moglie GIOVANNA

ICEBERG
non solo surgelati
di Scordamaglia V. & Vona P.
VIA A. MORO, 42 - TEL. 329.7187887 - PETILIA POLICASTRO (KR)

Lavori in ferro
Serrande
Automatismi

ANTONIO PACE
Via Colla, 6* - Tel. 0932 432741 - PETILIA POLICASTRO (KR)